

questo disegno di legge intende a risolvere la crisi magistrale riferendosi specialmente a quei luoghi in cui è, non dovizia, ma penuria assoluta di maestri.

Ora, onorevole ministro della pubblica istruzione, assai meglio perverreste al successo del vostro espediente allargando il tentativo, e istituendo questi corsi magistrali non soltanto nei ginnasi isolati, ma anche in quelli di quelle regioni o provincie dove maggiore è la crisi magistrale, e dove la percentuale dell'analfabetismo dimostra che è maggiore il dovere di creare l'organo necessario per combatterlo.

A questo concetto ho ispirato il mio ordine del giorno, che spero sarà accolto dall'onorevole ministro.

Se non che so già le obiezioni che egli farà al mio ordine di idee.

Prima di tutto egli dirà: mi mancano i mezzi.

Ma i mezzi egli avrebbe potuto domandarli con un disegno di legge di autorizzazione, e credo che il suo collega del tesoro non gli avrebbe negata la somma...

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Sono già stati dati quaranta milioni per l'istruzione! Un po' di pietà anche per il tesoro.

PASQUALINO-VASSALLO. ... che non avrebbe superato qualche migliaio di lire.

E poi l'onorevole ministro mi aggiungerà un'altra obiezione di carattere tecnico: mancano gli insegnanti di pedagogia.

CREDARO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Questa è la difficoltà principale. L'anno scorso, per quindici posti, se ne trovarono solo sette.

PASQUALINO-VASSALLO. Mancano gli insegnanti di pedagogia ai quali si intende affidare la direzione del nuovo istituto; ma io credo che anche questa obiezione abbia la sua risposta.

Se l'onorevole ministro avesse pensato che vi sono in Italia tanti dottori in lettere ai quali si potrebbe affidare benissimo l'insegnamento... (*Interruzioni*).

Ma se per aprire le scuole normali aspettiamo che vengano prima i professori, per poi cavarne gli insegnanti elementari futuri, dovremo aspettare ancora mezzo secolo!

Non presento emendamenti. Adirò. L'ho già dichiarato, al più largo di essi, quello presentato dall'amico onorevole Pantano, ma prego l'onorevole ministro di respingere il consiglio, che credo non buono, della Commissione, di limitare a sette anni la durata del suo tentativo, e lo prego anche

di fare in modo che il tentativo stesso sia allargato in quelle regioni nelle quali più vivo è il bisogno di combattere l'analfabetismo. (*Approvazioni*).

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di presentare un disegno di legge.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato, sui provvedimenti per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, per le altre opere idrauliche e per le bonificazioni. Chiedo che sia deferito d'urgenza all'esame della stessa Commissione che riferì precedentemente, perchè possa di nuovo riferire con sollecitudine.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dei lavori pubblici della presentazione del disegno di legge già approvato dalla Camera e ritornato modificato dal Senato, sui provvedimenti per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, per le altre opere idrauliche e per le bonificazioni.

L'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia deferito all'esame della stessa Commissione che riferì precedentemente, perchè possa riferire di nuovo con sollecitudine. Non essendovi osservazioni in contrario, rimarrà così stabilito.

(*Rimane così stabilito*).

Si riprende la discussione del disegno di legge: Istituzione di corsi magistrali in comuni sedi di ginnasi isolati.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del disegno di legge: « Istituzione di corsi magistrali in comuni sedi di ginnasi isolati ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Torre.

TORRE. Onorevoli colleghi, io mi sono trovato in dissenso con la grande maggioranza della Commissione che ha esaminato questo disegno di legge. Mi sono trovato perfettamente concorde soltanto con l'onorevole Martini. Esporrò ora brevemente le ragioni le quali mi hanno consigliato di combattere i provvedimenti dell'onorevole ministro.

Le ragioni che hanno indotto l'onorevole Credaro a presentare alla Camera questo